

(RADIOCOR) Ambiente: Oice, bene il piano del Mase ma servono risorse e governance

Ambiente: Oice, bene il piano del Mase ma servono risorse e governance (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 16 gen - «Bene il Piano ma vanno trovate risorse e adeguata governance». È questa la posizione dell'Oice, l'Associazione delle società di ingegneria e architettura aderente a Confindustria, rispetto all'approvazione del corposo Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici pubblicato il 2 gennaio dal ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Sul punto l'associazione si dice pronta a dare «il proprio contributo ingegneristico». Con il piano il Mase prova a rispondere all'esigenza di produrre un documento di pianificazione di breve e lungo periodo per il problema dei cambiamenti climatici mediante misure volte al rafforzamento delle capacità di adattamento a livello nazionale e territoriale. «Si tratta - dice Giorgio Lupoi, presidente dell'Associazione - di un lavoro assolutamente meritorio e apprezzabile anche per quanto riguarda l'istituzione di un Osservatorio nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici affiancato da un Forum permanente che dovrà fungere da organo consultivo per l'Osservatorio stesso. Noi siamo assolutamente disposti a partecipare al Forum, per gli aspetti ingegneristici, che diventerà il centro decisionale sull'adattamento al cambiamento climatico italiano e aggiornerà periodicamente il Pnacc. Siamo dell'avviso che le professionalità ingegneristiche debbano essere sempre al centro di ogni momento programmatico e pianificatorio e quindi siamo pronti a mettere a disposizione il nostro know-how». Per Francesco Ventura, consigliere Oice con delega all'Ambiente e recentemente relatore su uno dei side event del recente COP 28 a Dubai, «il Piano è inattaccabile dal punto di vista scientifico ma non è subito operativo e facilmente applicabile in quanto servono copertura finanziaria e governance. Sulle 361 azioni da mettere in campo per circa 3/4 i costi non sono indicati o non sono disponibili. Il Pnacc, essendo un decreto ministeriale e non un DL approvato dal Parlamento, non ha la forza normativa per essere un tema centrale nello sviluppo del paese. Visto che il Piano non ha specifiche risorse finanziarie bisogna valutare se e come gli investimenti del Pnrr o di altri strumenti possono contribuire alla realizzazione del Piano stesso». com-Sam (RADIOCOR) 16-01-24 12:27:12 (0327) 5

Attenzione: l'indirizzo mittente non è abilitato alla ricezione dei messaggi.

Il contenuto della presente è riservato e strettamente personale, ne è vietata la riproduzione e la trasmissione.